

La crisi del Seicento e la Guerra dei Trent'anni

Dall'ultimo Cinquecento e sino agli anni Sessanta del Seicento in Europa si ebbe un periodo di crisi che contrasta con la lunga fase di ascesa che si era riscontrata, pur con alti e bassi, dalla fine del XIV secolo. La crisi fu demografica, economica, sociale e politica.

A. La crisi demografica

- a. La situazione demografica. Per tutto il Cinquecento la situazione demografica era in fase ascendente. Alla fine del secolo si impose invece una fase di stagnazione se non di regresso. Ciò fu dovuto a tre elementi: guerra, carestia ed epidemia. Si tratta i fattori intrecciati che comportarono assieme la crisi demografica.
- b. La carestia: congiuntura climatica negativa e influenza della guerra (gli agricoltori diventano soldati e abbandonano i campi; i campi coltivati diventano campi di battaglia. Sguardo sulle città italiane (Roma, Napoli, Venezia, Milano).
- c. Città e campagna. Le città, dipendenti dalle campagne per i generi alimentari, videro, anche a motivo della più alta concentrazione di abitanti, una decrescita più evidente. Fame e denutrizione cittadine soprattutto nelle città ad alta densità abitativa (Londra, Parigi, Napoli, Costantinopoli).
- d. Le epidemie: la peste. Tra la fine del '500 e gli anni '60 del Seicento l'Europa è flagellata da un'ondata epidemica (la peste) simile a quella della metà del XIV secolo. Condizioni igieniche e passaggio dei militari.

B. La crisi economica

- a. La crisi dell'agricoltura e l'aumento dei prezzi.
- b. La dislocazione delle industrie tessili: dall'Italia ai Paesi Bassi: mutamento dei luoghi di produzione
- c. La dislocazione dei centri commerciali e decadenza di Venezia. L'asse dei commerci si sposta dal Mediterraneo all'Atlantico.
- d. Il problema della dipendenza della Spagna dagli approvvigionamenti auriferi dell'America centro meridionale. Decadenza dell'impero spagnolo.

C. La crisi sociale

- a. Società piramidale e stati il cui potere si basa non tanto sulla ricchezza quanto su una dignità o su condizioni ereditate o acquisite.
- b. Lotte tra piccola e grande nobiltà; tra nobiltà e "terzo stato", tra i possidenti terrieri (ecclesiastici o laici) e artigiani e contadini.
- c. Aumento della mobilità sociale. Nobiltà antica e nuova. Il borghese gentiluomo. Il terzo stato.
- d. La rifeudalizzazione.
- e. Le rivolte (Masaniello e la rivolta antispannola a Napoli 1647-48)

D. La crisi politica: la guerra dei Trent'anni (1618-1648)

1. La guerra dei Trent'anni fu un lungo conflitto che coinvolse l'Europa centrale, combattuto soprattutto sul suolo tedesco e boemo: ebbe conseguenze fortemente negative per l'economia degli stati tedeschi provocando, tra l'altro, una forte caduta demografica; la sua fine sancì la decadenza dell'Impero spagnolo e dei suoi possedimenti italiani, e la preminenza, nel sistema degli stati europeo, della Francia e degli stati del nord.
2. Nel 1618 l'imperatore Mattia intensificò verso i protestanti l'atteggiamento di intransigenza del suo predecessore, vietando l'erezione di alcune chiese, protestanti

in Boemia. Scoppiò allora una violenta rivolta contro l'egemonia austriaca, e, quando giunsero a Praga i messi imperiali, furono gettati dalle finestre del castello (*defenestrazione di Praga*, nel 1618). Questo incidente costituì la causa occasionale della Guerra dei Trent'Anni (1618-1648), la quale coinvolse quasi tutti gli stati europei e si suole dividere in quattro periodi: *periodo boemo-palatino* (1618-1625); *periodo danese* (1625-1629); *periodo svedese* (1630-1635); *periodo francese* (1635-1648).

3. La Pace di Westfalia (1648). La guerra vide vincitori (i paesi del nord europa e la Francia) e vinti (l'impero asburgico e la Spagna). L'imperatore Ferdinando III (1637-1657) sottoscrisse la Pace di Westfalia (1648), nella quale si distinse per la sua abilità diplomatica il cardinale Mazzarino (Francia), ed in cui venne stabilito:

a. il riconoscimento della libertà religiosa a tutti i protestanti, compresi i calvinisti; e conseguente abolizione del principio del *cuius regio eius religio*, con l'obbligo per ogni sovrano di rispettare nel suo stato le minoranze religiose.

b. riconoscimento della piena sovranità territoriale ai principi tedeschi, che divennero praticamente *indipendenti* dall'Impero, con la conseguente distruzione dell'unità politica germanica. Frammentazione della Germania (situazione che resterà identica sino alla seconda metà del XIX secolo; fine dell'Impero germanico come sistema politico unitario e la conseguente fine della potenza mondiale di Casa d'Austria).

c. riconoscimento dell'indipendenza per i Paesi Bassi e la Svizzera.

d. attribuzione di compensi territoriali alla Francia (Alsazia) e alla Svezia (Pomerania occidentale, Stettino, Brema, ecc.).

e. Con la fine della guerra venne definitivamente tramontando la forza della Chiesa cattolica come istituzione temporale e la sua speranza di riacquistare a sé l'Europa riformata e protestante. La politica dei vari stati europei fu allora regolata dal sistema dell'equilibrio e dall'affermazione del principio di nazionalità, escluso ogni universalismo politico o religioso. Ebbe così inizio la nuova storia dell'Europa moderna.

f. La Spagna continuerà a combattere contro la Francia sino alla Pace dei Pirenei. Decadenza della Spagna (1659) che perde l'Olanda ed il Portogallo. Decadenza dei suoi domini italiani.

g. La guerra dei Trent'anni può essere considerata l'ultima delle guerre di religione. Essa segnò la fine dei conflitti religiosi nell'Europa occidentale; dopo il 1648 nessuna grande guerra europea fu giustificata da motivazioni confessionali.